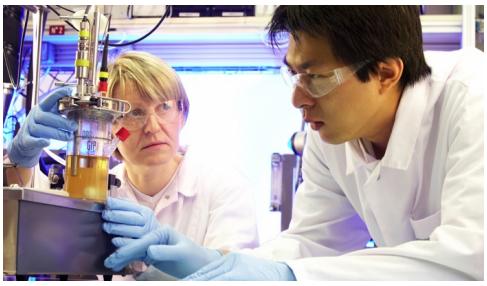
Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Italia ai vertici nei brevetti su riciclo e bioplastiche

Secondo uno studio dell'EPO il nostro paese è al terzo posto in Europa dopo Germania e Francia, con il 3% dei brevetti a livello globale.

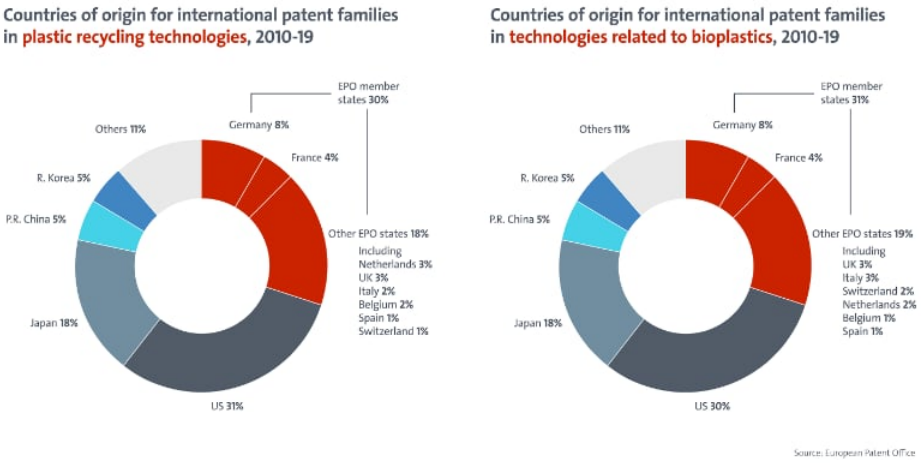
19 ottobre 2021 10:53



L'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) ha pubblicato oggi un interessante studio sui brevetti rilasciati in due settori fondamentali per la sostenibilità delle materie plastiche: riciclo e biopolimeri. In particolare, il rapporto ("*Patents for tomorrow's plastics: Global innovation trends in recycling, circular design and alternative sources*") analizza il numero di famiglie di brevetti internazionali (IPF), ciascuna delle quali rappresenta un'invenzione per la quale sono state depositate domande di brevetto presso due o più uffici brevetti in tutto il mondo (le cosiddette invenzioni ad alto valore).

Il quadro che emerge vede una leadership condivisa tra Europa e Stati Uniti, con il 60% dei brevetti in questi due settori, equamente suddivisa. A distanza seguono Giappone con il 18%, Cina e Corea del Sud, ognuno con il 5%.

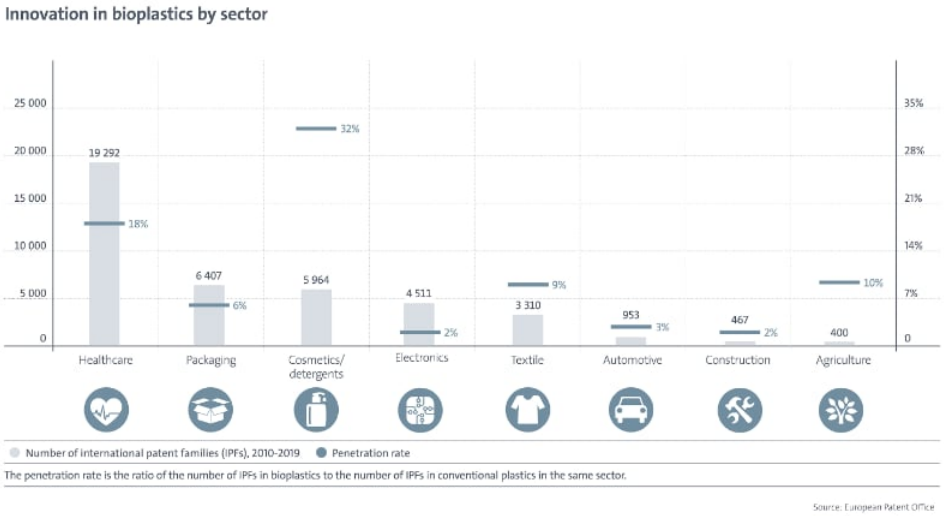
In ambito europeo, nel periodo 2010-2019, al primo posto spicca la Germania, con l'8% dei brevetti a livello globale, seguita dalla Francia (4%) e dall'Italia (3%) a pari merito con il Regno Unito. Nel grafico seguente l'origine dei brevetti per paese e segmento (riciclo e bioplastiche).



Nel segmento del riciclo, il chimico e il biologico sono quelli che hanno generato il maggior numero di brevetti, pari a 9mila IPF nel decennio considerato, il doppio di quelli relativi al riciclo meccanico (4.500 IPF). I brevetti sulle tecniche di riciclo chimico più consolidate, come la pirolisi, hanno toccato l'apice nel 2014, mentre sono in aumento quelli sul riciclo biologico (1.500 IPF) e la depolimerizzazione (2.300 IPF).

Per quanto concerne le bioplastiche, il settore più dinamico è quello medicale, con oltre 19.000 brevetti rilasciati nel periodo 2010-19; seguono imballaggio (6.400 brevetti), cosmetica e detergenza (5.900), elettronica (4.500) e tessile (3.300).

Guardando al futuro, il report dell'EPO individua un potenziale significativo nei brevetti legati all'eco-design, ovvero all'utilizzo di plastiche alternative e manufatti in plastica più facili da riciclare, con applicazioni anche nel settore aerospaziale, costruzioni , trasporti, turbine eoliche e microelettronica. Una forte crescita nel rilascio di brevetti interessa anche i materiali capaci di autoripararsi, dove il Giappone appare in netto vantaggio.



Scarica il Report: Patents for tomorrow’s plastics (PDF)

© Polimerica - Riproduzione riservata